

		
<p align="center"><b>Federazione Italiana Sport Orientamento</b></p>	<p align="center"><b>Centro Sportivo PalaDonBosco</b></p>	<p align="center"><b>International Orienteering Federation</b></p>

## LABORATORIO DI ORIENTEERING

La F.I.S.O. (Federazione Italiana Sport Orientamento) intende promuovere lo sviluppo sul territorio nazionale dello sport Orientamento ( Orienteering ), dove è presente dal 1976; sport quindi piuttosto giovane, mentre nei Paesi Scandinavi o nell'Est Europeo è diffuso oramai in maniera capillare forte di radici di oltre un secolo di storia.

Da circa 40 anni si disputano regolarmente ogni biennio i Campionati Mondiali, l'edizione 2003 è stata ospitata dalla vicina Confederazione Elvetica, mentre la presenza alle Olimpiadi è, a parer nostro, solo una questione di tempo.

### Cos'è la C.O. ( Corsa di Orientamento )

Come già si deduce dal titolo, si tratta di una corsa in terreno vario ( preferibilmente in ambiente naturale, ma non si disdegna anche praticarlo in centri storici chiusi al traffico ) dove il concorrente, con il solo ausilio di una dettagliata carta topografica ( il nostro "impianto" sportivo ) e della bussola, deve compiere un percorso segnalato però solo sulla mappa e non sul terreno e transitare per alcuni punti di controllo detti "lanterne", che servono a testimoniare l'avvenuto passaggio mediante un particolare sistema di punzonatura.

Vince naturalmente chi fa il percorso corretto nel minor tempo; è importante quindi correre ma orientandosi correttamente.

### Orienteering e scuola : un binomio vincente

Sull'onda dell'Autonomia Scolastica è innegabile che tutte le Federazioni Sportive si siano buttate a capofitto sull'ambiente scolastico; indubbiamente tutti gli sports sono belli e ricchi di spunti positivi per i bambini soprattutto dal punto di vista motorio, ma sotto l'aspetto cognitivo la "nostra" disciplina ha sicuramente una marcia in più.

L'attività didattica nella scuola, possiede, per contenuti, metodi e didattica, una valenza altamente formativa; per questo motivo la si propone, sempre più spesso, anche al di fuori del bosco, nel proprio ambiente di vita, paese o città, per favorire la conoscenza, la comprensione, la descrizione e l'interpretazione dello spazio fisico nel quale sono immersi gli allievi, al fine di consentire ad essi, di situarsi e di muoversi consapevolmente nello spazio.

L'orienteering nella scuola stimola l'allievo ad essere padrone della propria vita interiore, dei propri pensieri e delle proprie azioni, attraverso una serie di attività che realizzano una armoniosa sintesi tra teoria e pratica, tra progetto ed esecuzione, tra analisi e concretezza operativa e che offrono molteplici situazioni didattiche, propedeutiche e/o complementari a tutto il processo di istruzione. Nell'ambito dell'orientamento come attività didattica, un ruolo importantissimo riveste il gioco - orienteering, perché si configura come strumento di apprendimento trasversale rispetto alle materie curricolari.

Un gioco molto educativo, perché concorre per i suoi contenuti pedagogici, allo sviluppo di una personalità indipendente e autonoma, alla formazione del carattere e alla maturazione dei processi mentali, che sono alla base dell'insegnamento in senso lato.

Dal punto di vista specifico dell'educazione motoria, il gioco-orienteering supera l'addestramento all'esecuzione e alla riproduzione di movimenti standardizzati, mettendo in primo piano l'obiettivo formativo di promuovere un'attività in cui l'allievo, attraverso la possibilità di decidere, sperimentare e verificare, abbia modo di formare e rafforzare una immagine positiva di se stesso. Spazi usati, mappe e formula di gioco sono diversi rispetto a quelli di una gara di corsa di orientamento, perché dai bambini non si può pretendere la prestazione tecnica, bensì qualcosa di più importante: il divertimento.

Si può iniziare così con forme di mini-orienteering in aula, in palestra, in cortile. E' sufficiente una mappa didattica con cui mettere in pratica le prime nozioni fondamentali di tecnica orientistica.

Il passaggio dal cortile al bosco, caratterizza un metodo di approccio all'orienteering, basato sulla conquista di spazi sempre più vasti, che, oltre ad incidere profondamente nel processo di formazione educativa, può creare delle motivazioni verso la pratica vera e propria di un'attività sportiva intelligente e salutare per persone di qualsiasi età, sesso, razza ed estrazione sociale.

### **Proposta operativa**

Poiché riteniamo che la nostra proposta nella Scuola sia in linea con il nostro ruolo storico dedito all'educazione sportivo - ambientale avremmo pensato per questa attività una propensione fortemente divulgativa, perciò vorremmo elaborare dei moduli molto contenuti nel tempo, sperando che poi la curiosità degli allievi e perché no, delle famiglie li porti ad approfondire per proprio conto la tematica in oggetto.

Innanzitutto la proposta si rivolge alle classi del 2° ciclo ritenendo per gli altri un po' prematuro. Per ciascuna classe si potrebbero ipotizzare **5 interventi da 2 ore ciascuno**, dei quali il primo in aula, per la spiegazione teorica dell'attività e delle sue regole; una seconda in palestra, se adatta allo scopo oppure nel cortile se esiste.

In seguito all'aperto in aree verdi vicine al plesso scolastico, giardini, parchi o quant'altro sia facilmente cartografabile senza incidere sul monte ore e quindi sui costi.

Poiché la nostra disciplina è estremamente adattabile a seconda delle condizioni logistiche e dell'età "biologica" degli allievi, vorremmo qui precisare che le proposte qui sopra si intendono in linea generale salvo adattare classe per classe la proposta e conseguentemente le uscite, concordandone l'utilità relativa con l'insegnante di riferimento.

Il Responsabile del Progetto  
( Istruttore Federale FISO Fabio Storti )